

→ **Qualificazione senza problemi** per la Pellegrini: prima gara agli Europei di Budapest (ore 17)
→ **L'azzurra per la prima volta** sulle 16 vasche. Da battere Friis e Adlington: «Punto al bronzo»

«Fede» fuori dalla sua acqua La Pellegrini nella finale 800



Foto Ansa

Federica Pellegrini (22 anni il 5 agosto) ha il record del mondo di 200 e 400sl

Agli Europei di nuoto a Budapest entra in scena Federica Pellegrini. Dopo una batteria senza problemi, la sua prima finale negli 800 metri, mettendosi alla prova in un progetto che la porta verso Londra 2012.

COSIMO CITO

sport@unita.it

La «prima» di Fede sugli 800 è venuta abbastanza bene: quinto tempo (8'32"94) e finale centrata con buona sicurezza. La scoperta del nuovo territorio oltre i feudi sereni dei 200 e 400 stile libero per Federica Pellegrini procede al meglio. «Sì, però qui bene che vada prenderò il bronzo», e non è scaramanzia la sua, ma la denuncia di un gap ancora notevole sulla distanza da almeno due grandi avversarie, Lotte Friis, danese, e l'inglese bianca come il latte Rebecca Adlington, che a Roma 2009 fu terza nella storica finale dei 400. Una batteria condotta con imperturbabile serenità, il pugno sul cuore, una cuffia argentata, occhialini con nastro giallo intorno all'altissima testa, costume con il disegno aureo dell'araba fenice.

DA RAGAZZA A DONNA

Budapest e ritorno, quattro anni dopo è un'altra Pellegrini, quella era la Fede spaventata e depressa del post-Atene 2004, questa è la più grande campionessa della storia del nuoto italiano, la primatista del mondo, la campionessa olimpica e mondiale delle distanze più classiche del nuoto. Una donna, e non più una ragazzina. Un mito, e non più una promessa. «Sono cambiate talmente tante cose da allora – dice Fede -, ora sono un'altra persona». Ha un'altra testa, altra forza la spinge. Altre motivazioni, tutt'altra sicurezza, ben altra ambizione. Fede è alle prese con un esperimento, vedere se anche per 800 metri la sua bracciata può tenere il passo del resto del mondo. O può condizionarlo, imporlo. Se anche lì, in prospettiva olimpica, c'è materia per accendere i suoi sogni. «Volevo vedere

se reagisco bene, volevo capire come vado – dice la 22enne veneziana -, se sono libera dalle pressioni e in prospettiva se posso fare bene anche in questa gara a Londra. Proverò anche altre gare, lo farò forse ai campionati italiani. Mi piacciono molto i 200 dorso. I 1500 no, mi stancano, mi annoiano, quelli non li correrò mai, sono una gara di durata, di pazienza, e io ho bisogno di una scintilla per accendermi, di adrenalina». Vuole tutto, o quasi, vuole estendersi, allungare ma anche diversificare, come fece Ian Thorpe prima di Sydney 2000.

UN'ALTRA ACQUA

Ma qui, Fede si gioca una carta importante. Le braccia e le gambe ci sono, manca forse l'abitudine alle 16 vasche, alle virate frequenti, al ritmo da amministrare, all'attesa. Non manca certo «l'ambizione» come lei dice, però c'è da fare i conti col mondo che prima di lei nuotava veloce gli 800 e che non l'ha aspettata. Lotte Friis è la campionessa mondiale di Roma 2009, quando Alessia Filippi fu bronzo e Fede era lontana. Alessia intanto è andata in crisi, fermata dai problemi alla spalla, Fede ha continuato a prendere a schiaffi l'acqua, praticamente imbattibile sui 2 e i 4 da due anni, da Eindhoven, da quell'edizione dell'Europeo che la lanciò in cima alle liste all time e la sbattè in prima pagina, con la sua fama, le sue vicende natatorie e non, le sue rivalità, i suoi vezzi e le sue paure dimenticate. Non sarà al centro dell'inquadratura nella finale di oggi (ore 17). Sarà defilata, in corsia 2, a combattere con le onde delle altre e con le sue possibilità di miglioramento. Progredirà, va aspettata. Oggi può finire, come anche lei dice, «terza, ma anche quarta, sesta, ottava, non lo so, non importa, qui contava rompere il ghiaccio e capire», le sue gare arrivano più avanti, sabato e domenica, 200 e 400, la ricerca dell'oro è scontata, probabilmente saranno gare senza storia. Questo è diventata, in quattro anni. ❖

UOMINI

Il francese Rouault domina i 1500 mt Bronzo per Pizzetti

BUDAPEST ■ Samuel Pizzetti ha vinto la medaglia di bronzo nei 1500 metri stile libero. L'oro è andato al francese Sebastian Rouault (14'55"17), mentre l'argento è stato conquistato da Pal Joensen, atleta delle isole Far Oer (14'56"90). Federico Colbertaldo, l'altro azzurro in finale, ha chiuso al quarto posto (15'06"92). «Ho dato tutto, non ho niente da recriminare. Certo

era un'occasione d'oro per prendere una medaglia di più alto valore». Samuel Pizzetti soddisfatto e sincero dopo il podio europeo nei campionati di Budapest. «Pensavo di aspettare fino agli 800 metri e poi spingere, andare via - ha sottolineato l'azzurro - ma le cose sono andate diversamente». Il ritmo impresso da Pal Joensen delle Far Oer - alla fine secondo - ha costretto Pizzetti a inseguire per quasi tutta la gara assieme al francese Sebastien Roualt, che si è poi staccato per vincere l'oro. «Lo vedevo lì, ma era veramente imprevedibile», ha detto Pizzetti.